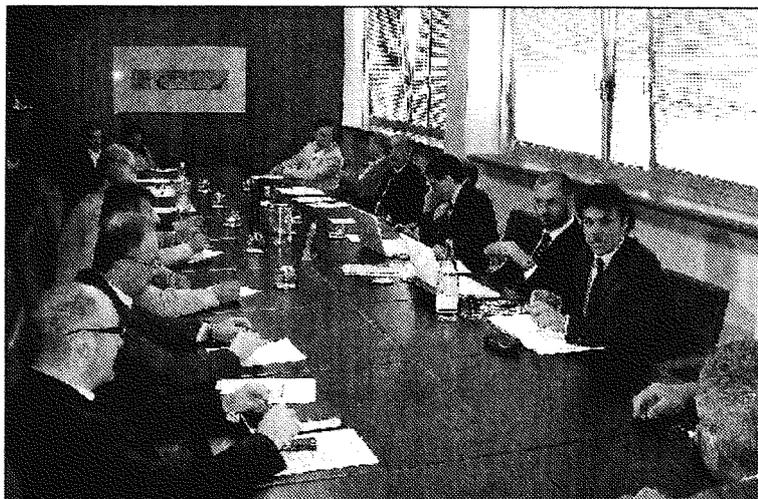


POST TERREMOTO



L'incontro di ieri con i professionisti abruzzesi

I consigli di Baracetti agli abruzzesi: «Ripartite da un comitato e restate uniti»

Udine

«Costituite un comitato, che riesca ad essere voce unitaria della società civile e strumento di pressione nei confronti dei politici e delle istituzioni». È il suggerimento che ieri uno dei parlamentari del terremoto friulano, Arnaldo Baracetti, ha dato ai giovani professionisti aquilani giunti in Friuli su invito della Cna di Udine per conoscere e capire le strategie che hanno consentito la ricostruzione e la rinascita dopo il sisma del 1976.

Una visita, la loro, che li ha portati a Gemona, Venzone e poi nel capoluogo friulano per incontrare una molteplicità di rappresentanti istituzionali, delle realtà imprenditoriali, sociali, ecclesiali e culturali e raccogliere una messe in informazioni da trasferire tra i membri dell'associazione di cui fanno parte, l'«IdeAq: un'idea per ripartire».

Baracetti, che si è fatto voce dell'azione collettiva che caratterizzò la pattuglia parlamentare di trent'anni fa, è rimasto colpito dal fatto che i giovani aquilani hanno svelato la mancanza di un punto di riferimento unitario per ripartire. «Da qui il mio suggerimento di costituire un comitato o qualcosa del genere - spiega Baracetti -. Di certo non l'ho dato dalla cattedra, ma raccontando il modo in cui abbiamo agito noi sia nell'emergenza che nei mesi e negli anni a seguire». I professionisti aquilani si sono dimostrati particolarmente interessa-

ti alle tre leggi nazionali che hanno segnato la modalità della ricostruzione e hanno posto le basi per un nuovo sviluppo del Friuli, varate rispettivamente nel 1977, 1982 e 1986.

«Fin dal primo incontro col Governo - ha ricordato l'ex parlamentare - abbiamo presentato noi i contenuti delle norme, raccogliendo le istanze del territorio. Non solo il principio del decentramento dei poteri, ma anche la richiesta dell'Università di Udine, del raddoppio della ferrovia Pontebbana, della sistemazione idrogeologica. In sostanza, tutto ciò che ritenevamo fondamentale per la ricostruzione e per il nostro sviluppo socio-economico e culturale». Baracetti, allora parlamentare del Pci, ricorda l'asse comune con i colleghi Bressan e Santuz della Dc, con Fortuna del Psi e con tutti gli altri che seguirono. «Se i nostri partiti erano su fronti opposti, noi per il Friuli eravamo sempre uniti».

E la delegazione aquilana, dopo aver ascoltato tutte le voci friulane, ha concluso di voler esportare «l'orgoglio della ricostruzione e la voglia di riscatto. La ricostruzione dell'Aquila devono farla gli aquilani - hanno detto -, vogliamo ripercorrere il vostro cammino ottenendo le leggi necessarie».

Per questo a giugno organizzeranno una conferenza nella loro città, invitando i rappresentanti friulani incontrati nel tour promosso da Cna Udine.

Antonella Lanfrit